

Iniziativa Workshop tecnico sui criteri di valutazione delle imprese negli appalti pubblici

Gare pubbliche, l'affidabilità morale delle imprese conta

Si è svolto a Roma il workshop tecnico, organizzato da Assiv e UIR-Unione industriali di Roma, sui criteri di valutazione delle imprese nelle gare di appalto. Il tavolo di approfondimento, che ha avuto come focus i requisiti di partecipazione tecnici ed economici e dell'affidabilità morale, è stato occasione di riflessione sull'analisi dei meccanismi di selezione delle imprese che partecipano a procedure di gare pubbliche. Tra i relatori, gli avvocati Filippo Martinez e Davide Moscuza, esperti in diritto amministrativo, il presidente della sezione Sicurezza dell'UIR, Stefano Grassi, e i due vicepresidenti Assiv, Gian Luca Neri e Raffaele Zanè. Obiettivo dell'incontro riuscire a fare chiarezza e analizzare nel dettaglio una tematica delicata e tecnica di vitale importanza per le aziende.

“L'impresa, perché possa partecipare a una gara di appalto per l'affidamento di un contratto pubblico, deve dichiarare (e poi, ovviamente, dimostrare) di possedere determinati requisiti” ha spiegato alla platea l'avvocato Stefano Grassi, presidente della sezione Sicurezza dell'UIR-Unione industriali di Roma, che ha introdotto i lavori. “Quelle caratteristiche indispensabili per dimostrare l'idoneità ad adempiere la prestazione oggetto del contratto stesso. Ma consideriamo un tema di estremo interesse la definizione dei criteri



L'associazione chiede che, nella scelta, non siano adottati solo i soliti, pur necessari, criteri, ma venga presa in considerazione anche la moralità dell'impresa

di valutazione delle offerte, attività che ovviamente viene compiuta “a monte” ed è finalizzata a stabilire in concreto quale sia la proposta che l'ente aggiudicatore ritiene più consona alle proprie necessità e che poi va a determinare quale sarà l'esito della gara stessa. La normativa di riferimento è, come a tutti noto, il codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e fornitori; normativa contenuta nel Decreto Legislativo del 2006 n.163, che peraltro ha subito, nel corso di questi ultimi anni, una serie di integrazioni e modifiche recependo direttive comunitarie e decisioni della giurisprudenza amministrativa che vanno a definire i requisiti di ordine generale, il cui possesso costituisce “conditio sine qua non” per le aziende alle prese con una gara pubblica. Lo stesso quotidiano “Il Sole 24 ore”, ironizzando sulla complessità del testo, ha scritto che bisognerebbe moltiplicare per dieci ogni disposizione del codice per avere davvero il quadro completo delle regole sugli appalti. Ritengo che, inoltre, il tema odierno sia ancor di maggiore interesse per le imprese che lavorano nella Capitale, proprio per il gran numero di opportunità e occasioni. Roma è infatti una città ovvia-

IL TAVOLO DEI RELATORI
del workshop tecnico organizzato da Assiv e UIR a Roma.
Da sinistra: Raffaele Zanè, Davide Moscuza, Gian Luca Neri, Stefano Grassi e Filippo Martinez

mente dove il tema delle gare pubbliche è particolarmente sentito proprio per la presenza di stazioni appaltanti ed enti pubblici o partecipati, e quindi è una normativa che sicuramente coglie e incontra l'interesse delle aziende che operano in questa realtà”. Al tavolo è intervenuto anche Gian Luca Neri, vice presidente di ASSIV: “Le regole dovrebbero privilegiare qualità e serietà imprenditoriale, per questo occorre intraprendere un ragionamento sulle valutazioni di carattere morale; il nostro settore vive un momento di grande evoluzione, ma il quadro è complesso e comprende anche aziende che escono dal mercato, aziende che falliscono, che vengono sottoposte a misure di sicurezza, realtà che magari fino al giorno prima lavoravano in modo costante e continuativo con tutte le grandi società che acquistano i servizi di sicurezza. Se continuiamo a immaginare che l'offerta avvenga esclusivamente al

prezzo più basso e non a sistemi di valutazione che implicano anche i controlli sulla qualità, ci troveremmo, per forza di cose, ad avere poi il default delle imprese e la mancata continuità del servizio. Il settore sta compiendo i suoi sforzi per migliorare, per diventare sempre più professionale e fornire servizi all'altezza delle richieste della committenza. Per cui auspico che di queste iniziative in seno all'Unione Industriali se ne possano realizzare ancora molte, anche su altre tematiche, quindi spero proprio che questo possa avvenire”. “Nelle gare di appalto, oltre ad alcuni fattori, che sono sicuramente rilevanti nell'ambito della scelta dell'impresa affidataria, bisognerebbe tener presente anche altri elementi non meno importanti” ha aggiunto Raffaele Zanè, vice presidente di ASSIV. “Per esempio occorrerebbe sicuramente che la stazione appaltante facesse una scelta, una valutazione in base a criteri che non siano quei soliti che si tenevano in considerazione fino a poco tempo fa, ma puntualizzino anche la moralità dell'azienda che si deve scegliere. E quando parlo di moralità intendo il suo curriculum, la sua storia, i suoi personaggi”.



Gian Luca Neri: «Le regole dovrebbero privilegiare qualità e serietà imprenditoriale, per questo occorre introdurre valutazioni di carattere morale»



Città e sicurezza le telecamere non l'aumentano

>> Città più sicure grazie all'utilizzo di telecamere per la videosorveglianza? Sembrerebbe di no, secondo una ricerca. Una delle prime indagini significative condotte sull'argomento ha infatti dimostrato quanto poco i sistemi di sorveglianza video siano in grado di incidere sulla risoluzione dei reati; anzi, in alcuni casi, secondo lo studio, non avrebbero alcuna capacità deterrente. I dati in esame riguardano la città di Londra, la più videosorvegliata del mondo, con circa un milione di occhi elettronici presenti sul territorio urbano. Autore della ricerca è Fabrizio Cassinelli, giornalista dell'Ansa, che si occupa di cronaca nera da oltre dieci anni. Cassinelli, che ha fondato e presiede Mediacare, la prima associazione italiana no profit di giornalisti specializzati in comunicazione etica, è autore del libro “Chinatown Italia”. “Una copertura mediatica senza precedenti” ha affermato riguardo alle telecamere londinesi “ma che è risultata in qualche modo utile solo in un caso su mille”.



Furti in casa e di merce, la classifica delle regioni

>> Secondo i dati Istat su alcuni reati nelle regioni italiane, per i furti in appartamento la maglia nera va alla Lombardia con 30.323 casi, seguita da Lazio (20.303) e Veneto (16.699). In Piemonte i casi sono 5.818, in Emilia-Romagna 13.697, in Toscana 12.518, Sicilia 12.055, e in Campania 11.752. In Trentino-Alto Adige si sono verificati 1.258 casi, ma le più virtuose sono le piccole Val d'Aosta (462), Basilicata (447) e Molise, a quota 407. Per quanto riguarda invece i furti di merce dai mezzi pesanti ancora una volta il primato negativo va alla Lombardia con 191 casi. Seconda e terza Campania (159) e Puglia (158). Le migliori Umbria, Basilicata, Molise e Valle d'Aosta, rispettivamente a 6,5,4 e 3.



Gpg a bordo per proteggere merci ed equipaggio

È in prima lettura alla Camera, all'esame della I Commissione Affari costituzionali, la proposta di legge C. 3406, contenente "Disposizioni concernenti lo svolgimento di servizi di vigilanza privata per la protezione delle navi mercantili italiane in alto mare contro gli atti di pirateria". Con l'obiettivo di arginare il fenomeno della pirateria nell'Oceano indiano, già armatori francesi, spagnoli, inglesi, statunitensi e sudafricani hanno dotato le proprie imbarcazioni di vigilanza privata, adeguatamente equipaggiati al fine di prevenire i rischi, sia per il personale a bordo, sia per i trasportati, derivanti dagli arrembaggi. L'Italia invece, ad oggi non prevede alcuno strumento legislativo che consenta alle navi battenti bandiera



PIRATI MODERNI Il fenomeno della pirateria nelle acque al largo dell'Africa orientale è considerato di grande allarme da tutti i Paesi Onu

italiana di imbarcare addetti alla sicurezza privata. Tali navi sono territorio italiano, spiega il ddl, ed è pertanto legittimo il ricorso ai servizi di vigilanza privata. La proposta di legge mira dunque ad adeguare la legislazione a quella di altri Paesi e in essa si dispone che possano essere svolti servizi di vigilanza privata, con l'impiego di guardie giurate e con l'utilizzo di armi comuni da sparo, a protezione delle persone, delle merci e dei valori presenti sulle navimercantili italiane. Si demanda, quindi, a un apposito decreto del Ministro dell'interno, emanato di concerto con il Ministro della difesa, l'individuazione delle caratteristiche, delle condizioni e dei requisiti per il possesso, l'utilizzo e il trasporto delle armi sulle navi battenti bandiera italiana. Questa la struttura del ddl: l'articolo 1 stabilisce che i servizi di vigilanza privata possono essere svolti su navi mercantili e su navi da pesca battenti bandiera italiana nelle acque internazionali in cui esiste il rischio di atti di pirateria. L'articolo 2 delega al Governo di stabilire le caratteristiche, le condizioni e i requisiti per il possesso, l'utilizzo, l'acquisizione e il trasporto delle armi per la prestazione dei servizi di protezione delle persone e dei beni sulle navi. Il terzo e ultimo punto dispone che non derivino oneri a carico del bilancio dello Stato. ■

Capacità tecnica, ok dalla Commissione consultiva

Dopo il parere del Consiglio di Stato, la firma di Maroni

Si è recentemente concluso l'esame del decreto ministeriale che disciplina i requisiti minimi organizzativi, gli standard professionali, la capacità tecnica e la qualità dei servizi delle imprese di vigilanza privata. La Commissione consultiva centrale, nella riunione plenaria del 14 aprile scorso presso il ministero dell'Interno, ha portato a termine l'esame della bozza di decreto ministeriale previsto dal comma 4 dell'art. 257 del DPR 4 Agosto 2008, n. 153, che disciplina la materia. L'iter prevede ora la trasmissione del decreto al Consiglio di Stato per il parere e, successivamente, è prevista la firma del Ministro dell'Interno e l'entrata in vigore, al trentesimo giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Riguardo le disposizioni transitorie e finali, il decreto dispone che tutti gli Istituti autorizzati alla data di entrata in vigore del decreto, entro diciotto mesi da tale data, devono adeguare

le caratteristiche e i requisiti organizzativi, professionali e di qualità dei servizi alle disposizioni del decreto in oggetto e dei relativi allegati. Questa la struttura del decreto, denominato

punto tratta i requisiti e la qualità dei servizi. Nel quarto articolo del testo vengono dettate le caratteristiche e i requisiti organizzativi e professionali degli istituti di investigazione



ROBERTO MARONI, ministro dell'Interno

“Disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti”: consta di otto articoli, il primo dei quali determina l'ambito di applicazione della legge. L'articolo 2 definisce le caratteristiche e i requisiti organizzativi e professionali degli istituti di vigilanza privata, mentre il terzo

privata di informazioni commerciali, il quinto invece stabilisce la qualità dei servizi di investigazione privata e di informazione commerciale. L'articolo 6 del decreto definisce i requisiti delle guardie particolari giurate nell'ambito della formazione e professione; il settimo illustra le regole circa l'aggiornamento dei requisiti tecnico-professionali del personale, mentre l'ottavo e ultimo punto chiude con disposizioni finali. In occasione di quest'ultima seduta della commissione, il sottosegretario Mantovano ha presentato il nuovo presidente, il Prefetto Luciano Rosini, che ha sostituito il dimissionario Prefetto Calvo. ■

Viminale

La circolare nelle more

LA CIRCOLARE NELLE MORE

Le dotazioni indicate nel progetto organizzativo devono essere disponibili già all'atto della presentazione dell'istanza



Il Ministero dell'Interno ha veicolato, lo scorso 18 giugno, una circolare con la quale richiama l'attenzione di Prefetti e Questori sulla necessità di attenersi, nelle more dell'emanazione del decreto sulla “capacità tecnica” ex art. 257 del DPR 4 Agosto 2008, n. 153, alle disposizioni impartite con le circolari del Ministero dell'Interno del 29 Febbraio 2008 e del 15 Dicembre 2008, per quel che concerne il rilascio di nuove autorizzazioni, ovvero l'estensione territoriale di licenze già assentite. La Circolare in oggetto premette che la bozza del decreto sulla “capacità tecnica” prevede significative innovazioni per quel che concerne la funzionalità e la controllabilità degli Istituti di vigilanza e investigazione, il superamento del limite provinciale della licenza, anche al fine di favorire un'offerta di servizi più ampia e qualificata, il

perseguimento di una più elevata qualità organizzativa e operativa dei servizi, connessa a una maggiore sicurezza per le guardie giurate. Riguardo le istanze volte a ottenere l'estensione territoriale in più ambiti provinciali di licenze già assentite, la Circolare ribadisce che, all'esito dell'istruttoria svolta in sede locale (dalla Prefettura competente), le conseguenti valutazioni, unitamente al progetto tecnico-organizzativo, devono essere preventivamente segnalate dalla Prefettura al Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Nel caso in cui il progetto-tecnico operativo prodotto dall'interessato risulti inadeguato, la domanda dovrà essere respinta o ridimensionata da parte della Prefettura. Inoltre, le dotazioni indicate nel progetto organizzativo devono essere disponibili già all'atto della presentazione dell'istanza. ■



Regolamento Codice appalti, ok del Governo

È stato approvato dal Consiglio dei Ministri il regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs 163/2006). Si attende ora la pubblicazione del provvedimento in Gazzetta Ufficiale. Il nuovo regolamento abrogherà parte della normativa vigente, includendola al suo interno con alcune modifiche: saranno abrogati provvedimenti come il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, il Decreto Ministeriale 19 aprile 2000, n. 145 (in parte), il Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 e il 101 del 4 aprile 2002. Il Regolamento così riunisce, in più di 350 articoli, la frammentaria normativa di esecuzione finora vigente e non solo apporta rilevanti modifiche in tema di progettazione dei lavori pubblici, qualificazione delle imprese concorrenti alle gare d'appalto, valutazione delle offerte ed esecuzione dei contratti pubblici, ma introduce una specifica disciplina per gli appalti di forniture e servizi. ■

«Buttafuori»: selezione e formazione

La conferenza Stato-Regioni e delle Province autonome, in attuazione della legge 94/2009, ha stabilito le modalità di selezione e formazione per l'iscrizione nell'elenco del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo. I corsi saranno erogati da Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano (o direttamente o attraverso soggetti accreditati) che provvederanno alla definizione degli standard dei percorsi formativi. Gli aspiranti operatori frequenteranno un minimo di 90 ore di lezione per apprendere la normativa in materia di ordine e sicurezza pubblica, la disciplina delle attività di intrattenimento di pubblico spettacolo e di pubblico esercizio, la responsabilità dell'addetto al controllo, la collaborazione con le Forze di polizia, la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, nozioni di primo soccorso, prevenzioni incendi, nozioni sui rischi legati ad alcol, droghe e Aids, tecniche di comunicazione e di gestione di situazioni di conflitto. Saranno ammessi ai corsi i maggiorenni in possesso di diploma di scuola media inferiore. ■

Mille occhi sulle città, accolta la richiesta Assiv

Il Viminale ha concluso l'esame del disciplinare del Protocollo

Si è riunito, presso la Direzione centrale della Polizia criminale del ministero dell'Interno, il tavolo tecnico previsto dal Protocollo "Mille Occhi sulle Città". Scopo dell'incontro l'esame dei contenuti del disciplinare per la standardizzazione delle procedure e dell'impiego delle tecnologie per la realizzazione della collaborazione informativa tra istituti di vigilanza privata, forze di polizia e polizia locale, così come convenuto nel Protocollo firmato lo scorso febbraio. Con riferimento al punto 4 del testo del disciplinare, il tavolo ha accolto le richieste di modifica proposte dall'ASSIV, eliminando il riferimento alle note d'allarme. In particolare, è stato previsto che le sale e le centrali operative delle forze di polizia dirameranno solo le segnalazioni di ricerca (e non anche le note d'allarme) al Centro di coordinamento o alla Centrale operativa degli istituti di vigilanza. Queste, in sintesi, le altre disposizioni generali contenute nel testo: la collaborazione informativa si realizza nella comunicazione alle forze di polizia delle informazioni assunte dalle gpg nel corso dei servizi di vigilanza, concernenti situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e urbana. Gli Istituti saranno individuati dai Prefetti e la comunicazione avverrà attraverso un sistema che consenta comunicazione diretta, anche telefonica, tra le sale e le centrali operative delle forze di



Il Sottosegretario all'Interno, On. Alfredo Mantovano e il Presidente Assiv, Matteo Balestrero

polizia e il Centro di coordinamento o Centrale operativa dell'istituto attraverso procedure che garantiscano la necessaria tempestività. Le segnalazioni saranno comunque inoltrate prevalentemente per via telefonica e, nei casi non urgenti, attraverso una PEC, per poi essere registrate e archiviate informaticamente. Le informazioni verranno inoltrate, in via generale, alla sala operativa della Questura, nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia, e alla centrale operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri, negli altri casi,

nonché alle centrali operative delle Polizie locali, per quanto attiene alla sicurezza urbana. Allo stesso modo le sale e le centrali operative delle forze di polizia dirameranno le segnalazioni di ricerca agli Istituti. Tutte le comunicazioni dovranno essere annotate e registrate informaticamente, e il sistema di gestione del flusso informativo dovrà essere compatibile con i sistemi già presenti nelle sale e centrali operative delle forze di polizia. Il testo specifica infatti anche i requisiti tecnologici minimi affinché ciò avvenga. ■

Intermediazione, una proposta di legge per disciplinarla

Si attende la calendarizzazione in Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, Presieduta dall'On. le Donato Bruno (nella foto), della proposta di legge 3473, voluta dal sottosegretario Alfredo Mantovano. Il testo prevede modifiche agli articoli 115 e 134 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza in materia di intermediazione nel settore della vigilanza e dell'investigazione privata. "L'intervento"



recita il ddl Mantovano "si rende necessario per assicurare la corretta applicazione della recente riforma in materia di guardie particolari, istituti di vigilanza e investigazione privata, recata dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008, n. 153, che ha modificato il regolamento per l'esecuzione del testo unico, di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, introducendo una rigorosa disciplina volta a garantire la funzionalità degli istituti di vigilanza, tenuto conto che il previsto superamento del limite provinciale per lo svolgimento della relativa attività

fa venire meno il collegamento degli stessi con il territorio della provincia, che consentiva – prima della richiamata riforma – una più agevole verifica sui medesimi istituti". La nuova disciplina si fonda, infatti, sulla qualità organizzativa e operativa dei servizi, nonché sull'incremento del controllo sugli istituti di vigilanza. Coerentemente con le previsioni contenute nell'articolo 257 del citato regolamento di cui al regio decreto n. 635 del 1940, come modificato dal richiamato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 153 del 2008, e al fine di escludere l'indiretta elusione della nuova disciplina, si rende necessario assicurare una maggiore responsabilizzazione dei titolari della licenza attraverso la previsione di un esplicito divieto di ricorrere alle attività di agenzie di affari per scopi riconducibili alla custodia e alla tutela dei beni mobili e immobili, ferma restando la possibilità per le medesime agenzie di affari di svolgere attività di mera intermediazione delle attività nei limiti stabiliti dall'articolo 1754 del codice civile. L'art. 1 del ddl introduce il divieto per le agenzie di affari di stipulare contratti aventi a oggetto i servizi di vigilanza e di custodia, nonché quelli di subappalto dei medesimi servizi a istituti di vigilanza, e prevede la possibilità, per i titolari dei predetti istituti, di affidare le attività a enti o privati titolari della stessa licenza, nel limite massimo del 50 per cento dei contratti con un singolo committente. ■



CONFINDUSTRIA

Fai la mossa vincente!

Convenzioni Confindustria

Il 2009 dell'industria elettrotecnica ed elettronica

Nel 2009 la recessione non ha risparmiato neanche i settori dell'industria elettrotecnica ed elettronica che, dopo il rallentamento emerso già nel corso del 2008, hanno sperimentato un sensibile calo del fatturato aggregato (-12,7%). L'Elettrotecnica ha mostrato accentuati segnali di sofferenza (-9,9% la variazione del fatturato aggregato nel 2009; +1,5% la corrispondente variazione nel 2008). Per l'Elettronica nel 2009 si sono aggravate le tendenze recessive già evidenziate nell'anno precedente (-18,3% la variazione del fatturato aggregato; -6,3% nel 2008), i livelli produttivi hanno toccato i minimi storici e il grado di utilizzo degli impianti è sceso in chiusura 2009 al 65%, contro l'80% medio annuo registrato nell'ultimo decennio. Tale debolezza ha avuto

conseguenze rilevanti anche sull'occupazione. A fronte della perdurante debolezza del mercato interno (-12,5% la variazione rispetto al 2008) - penalizzato dal ritardo nell'ammmodernamento della dotazione infrastrutturale - in corso d'anno le imprese non hanno potuto trarre beneficio dalle potenzialità tradizionalmente offerte dal canale estero (-16,9% la flessione delle esportazioni nel 2009). La pervasività e trasversalità della crisi nei principali mercati di sbocco delle produzioni nazionali ha lasciato pochi margini di crescita per gli operatori settoriali. Nonostante le tendenze recessive, a fine 2009 il saldo commerciale per i settori elettrotecnico ed elettronico si è comunque mantenuto attivo.

EVENTO/1

Le nuove regole della vigilanza privata Fieramilano (Rho) 18 novembre

Il seminario promosso da ASSIV è indirizzato agli imprenditori della vigilanza privata e a tutti coloro interessati a conoscere le novità normative che riguardano il settore. In particolare saranno approfonditi, con l'intervento di funzionari del ministero dell'Interno, i contenuti del Decreto ministeriale che disciplina i requisiti minimi organizzativi, gli standard professionali, la capacità tecnica e la qualità dei servizi delle imprese di vigilanza privata, e sarà dato un aggiornamento sull'iter del decreto ministeriale che dispone in materia di formazione delle guardie giurate.

EVENTO/2

Il Regolamento di attuazione del Codice degli appalti

Le novità che incidono su tutte le fasi dell'appalto, dalla progettazione dei lavori alla qualificazione delle imprese, dalla selezione delle offerte al procedimento di verifica dell'anomalia, ma anche la disciplina degli appalti di servizi e forniture, regolamentata per la prima volta nella sua fase procedimentale e nella fase esecutiva. Si terrà il prossimo 7 settembre, presso la sede Anie a Milano, una giornata di approfondimento sul Regolamento, per informare e aggiornare le imprese sulle innovazioni introdotte.

EVENTO/3

Master sugli appalti pubblici

Cinque giornate per approfondire a livello avanzato il nuovo Codice degli appalti. Presso la sede milanese di Anie saranno analizzati temi specifici attinenti la qualificazione, la formulazione delle offerte e la gestione del contratto di appalto con due giornate dedicate al tema della sicurezza, al fine di fornire alle imprese strumenti strategici per la partecipazione alle gare e per la successiva esecuzione dell'appalto. 30 settembre, 26 ottobre, 23 novembre, 1 e 2 dicembre.

DIFENDIAMO CON FORZA GLI INTERESSI DELLA VIGILANZA PRIVATA

Assiv ti aspetta a:

SICUREZZA
DAL 17 AL 19 NOVEMBRE
FIERAMILANO RHO



ASSIV è l'associazione nazionale delle imprese di vigilanza privata aderente a Confindustria. Si adopera per tutelare gli interessi generali di categoria rappresentandoli adeguatamente a qualunque livello politico ed istituzionale.

Un'associazione orientata al servizio della vigilanza privata, pronta a soddisfare le nuove esigenze dei propri associati.

ASS. I.V. Associazione Italiana Vigilanza
Via Sistina, 23 - 00187 Roma
Tel. 06 42012400 - Fax 06 42012406 - email: info@assiv.it - www.assiv.it

CONFINDUSTRIA

ASSIV
Associazione Italiana Vigilanza

L'ASSIV è l'associazione di categoria rappresentativa delle imprese di vigilanza privata, aderente a Confindustria e ANIE. L'Attività principale di ASSIV è quella di tutelare gli interessi generali di categoria e di rappresentarli adeguatamente a qualunque livello politico ed istituzionale e di esprimere rappresentanti nell'ambito dei "tavoli di consultazione settoriale" che vengono insediati a livello governativo e nelle trattative per il rinnovo del CCNL di categoria. Tra i compiti di ASSIV anche quello di promuovere l'immagine del comparto della vigilanza privata e la valenza del suo ruolo come modalità di sicurezza sussidiaria e complementare.
Periodico Trimestrale - Reg. Trib. Roma n.54 del 24 febbraio 2010

Periodico edito da ASSIV - Associazione Italiana Vigilanza.
Direttore responsabile: Antonio Ancona - Segretario Generale ASSIV
Redazione: Via Sistina, 23 - Roma
Service editoriale: Mediaspeed srl, via Papiniano, 10 Roma www.mediaspeed.it
Stampa: Vamagrafica srl - Ariccia